



.....
le nostre grandi parole

63. Castità

La parola “castità” evoca un tema in sé delicato, poiché riguarda l’interiorità della persona, un tema etico in cui convergono molteplici e profondi aspetti personali e relazionali. È riduttivo, infatti, limitarla alla sola scelta di astenersi dai rapporti sessuali, ritenendola una condizione possibile a pochi (si pensi al “voto di castità”!) o individuarla nella sola rinuncia all’eccesso per un vissuto sessuale secondo moderazione.

È utile dunque interrogarsi: la castità può essere intesa come virtù che riguarda soltanto la condotta sessuale? Essa ha a che fare soltanto con un astratto e utopico ideale di purezza? Quale visione della corporeità e della relazione psico-corporea è qui in gioco?

A fronte di un rigorismo della tradizione passata, **la cultura a noi contemporanea è vittima di una soggettivizzazione dei giudizi di valore e delle relazioni**, che intacca non poco la comprensione della sessualità e, di conseguenza, anche della virtù della castità. Atteggiamenti che trovano espressione in affermazioni quali «io appartengo solo a me stesso», oppure «l’utero è mio e lo gestisco io», che intendevano una presunta “liberazione sessuale”, denunciano piuttosto una pretesa di decidere soggettivamente ciò che è bene e ciò che è male, sfociando per lo più in radicalismi nell’esaltazione del piacere e nel giudizio di anormalità verso ogni libera rinuncia.

Perciò oggi si avverte, a diversi livelli, anche nelle comunità cristiane, **la necessità di riformulare la tradizionale visione della castità**, per

conservarne il valore a partire proprio da una rinnovata visione delle forme buone dell'esperienza sessuale. Si avverte cioè il bisogno di una nuova consapevolezza circa la relazione sessuale, non tanto come scambio solo a livello fisico, ma più come dono reciproco e totale tra due persone, come linguaggio particolare attraverso il quale costruire una identità comunionale in cui il corpo recuperi anche il suo profondo significato cristiano di «tempio dello Spirito».

In questa prospettiva, allora, **la virtù della castità può riprendere il suo valore di scelta virtuosa** in funzione di un progetto di amore stabile e aperto alla vita, all'interno di rapporti non segnati da volontà di possesso e dominio, ma da una reciprocità nel dono e nell'accoglienza. Una castità, dunque, che può essere virtù vissuta da tutti, sia nella scelta della verginità/celibato «per il regno di Dio», sia nella scelta matrimoniale. **Una scelta virtuosa che comporta certo anche una disciplina delle emozioni e dei sentimenti**, ma che si configura allora come disciplina del cuore prima e più che di organi genitali. Una scelta che vive la purezza come integrità e rinuncia ad ogni violenza, non per un rifiuto del piacere, ma per relazioni più autentiche, per un progetto di amore veramente libero, gratuito e condiviso.

Per una scelta libera e costruttiva di questo genere occorre molto senso critico verso la mentalità dominante e il coraggio di andare controcorrente. Vale anche per la castità, serenamente vissuta, l'intuizione giovannea messa in bocca a Gesù: «Nessuno ha un amore più grande di colui che sacrifica la propria vita per i suoi amici [...] vi ho chiamati amici perché vi ho fatto conoscere tutto quello che ho udito dal Padre mio» (Gv 15,13-15).

I contributi del *dossier* intendono approfondire alcuni aspetti di questo tema complesso:

1. **Castità: nel linguaggio e nella sensibilità diffusa della cultura odierna**, di VALERIA BOLDINI. L'educazione alla castità è oggi percepita come un'impresa problematica: malintesi e pregiudizi rendono l'argomento, già in sé delicato, difficile da affrontare. Il contributo offre stimoli per una consapevolezza maggiore e per la ricerca di strade utili ad una visione positiva.

2. **L'insegnamento biblico sulla castità**, di PATRIZIO ROTA SCALABRINI. Anche se le Scritture non offrono approfondimenti specifici sulla virtù

della castità, è però possibile trarre da esse indicazioni importanti sul piano dei significati e delle prassi virtuose: attraverso l'individuazione di un "lessico" fondamentale, il contributo aiuta a riscoprire la castità come custodia del senso del corpo.

3. **La castità nella teologia morale cattolica, oggi**, di MAURIZIO CHIODI. Partendo dalla constatazione che nella formazione cristiana la virtù della castità sembra oggi trascurata o addirittura eliminata, il contributo, ripercorrendo la tradizione, cerca di recuperare il suo valore in una visione rinnovata della comunione sessuale.

4. **Castità: indicazioni per la predicazione**, di CHINO BISCONTIN. Pur riconoscendo la difficoltà del tema nella predicazione, la riflessione intende comunque far prendere coscienza del compito educativo irrinunciabile, offrendo elementi per un proficuo discernimento e suggerimenti per l'agire pastorale.

5. **Castità: breve antologia di testi**, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola S. Giulio (NO). La breve antologia di testi è utile soprattutto per una percezione dei significati vissuti nella tradizione cristiana a proposito della scelta di castità sia nell'ambito delle comunità religiose sia nel matrimonio.